

Cassa integrazione e bonus autonomi per **undici milioni e mezzo** di italiani. Stanziati **8 miliardi**. Ma bastano per due mesi. **Monti**: "Conte dica la verità al Paese"

Un lavoratore su due chiede aiuti subito

i servizi • da pagina 2 a pagina 23

Il lavoro fermo

11,5 milioni di persone chiedono Cassa e bonus Stanziati 8 miliardi

di Valentina Conte

ROMA — Un lavoratore su due in Italia è fermo, senza reddito. E chiede aiuto allo Stato. Undici milioni e mezzo tra dipendenti e autonomi su 23 milioni: numeri impressionanti. Destinati a crescere nelle prossime settimane, quando gli effetti economici del lockdown per il Covid 19 diventeranno ancora più chiari. E quando alla schiera si aggiungeranno gli esclusi di oggi da ogni protezione: contratti a termine scaduti, licenziati in barba al divieto di legge, disoccupati che hanno esaurito la Naspi, colf e badanti.

La pandemia sta scavando un fosso nel mercato del lavoro italiano. Si salvano i lavoratori pubblici. E quelli del privato che non ha chiuso, ma senza garanzie di conservare il posto quando l'Italia sarà travolta dalla recessione. Ecco dunque i numeri.

Cassa integrazione

Le domande di Cig — 5 miliardi stanziati — corrono veloci. L'hanno chiesta già 723 mila imprese, piccole e grandi, per quasi 6,8 milioni di lavoratori. Solo tra Cassa ordinaria e assegno ordinario pagato tramite Fis (Fondo di integrazione salariale) — a seconda del settore e della dimensione dell'azienda — siamo a 248 mila imprese per 5,1 milioni di lavoratori. Più complesso ricostruire le richieste di Cig in deroga, perché passano dalle Regioni. La Uil ne ha contate 336 mila per 1 milione di lavoratori, ma mancano la Sardegna e le province autonome di Trento e Bolzano. «In Lombardia sappiamo poi che altre 15 mila domande sono in bozza», racconta Ivana Veronese, segretaria confederale Uil. «I soldi stanziati dal decreto di marzo ormai sono consumati, così come le 9 settimane di Cig. Il governo deve

pensare di prorogarle e certo 3 aggiuntive non bastano. È evidente che la riapertura nella fase 2 non sarà totale, ma per scaglionare anche all'interno delle stesse fabbriche. Sarà necessario accompagnare il mondo del lavoro a lungo. E porsi il problema dei figli a casa, delle donne che hanno finito il congedo, dei 900 euro lordi di Cig insufficienti, tra l'altro ancora non incassati perché le banche possono dare un anticipo ma sono sovraccariche».



Indennità da 600 euro

Ci sono poi gli autonomi. In 4,2 milioni hanno richiesto all'Inps i 600 euro per i quali il governo ha stanziato 3 miliardi. Già 500 mila tra loro – come anticipato da *Repubblica* – sono in lista d'attesa perché oltre i limiti di spesa del decreto Cura Italia del 17 marzo. Occorre un decreto del ministero dell'Economia per assicurare nuove risorse. O attendere il decreto di aprile. Gli autonomi non iscritti all'Inps, ma alle Casse privatizzate degli ordini professionali, affrontano un problema simile: in 455 mila hanno chiesto i 600 euro, ma i soldi (200 milioni) bastano per 333 mila. Per loro vale poi il requisito di reddito: sotto i 35 mila euro come da dichiarazione del 2018. Sembrano esclusi dunque gli iscritti alle Casse nel 2019 e 2020. Il ministero del Lavoro non chiarisce, gli ordini si muovono in modo contraddittorio: **Inarcassa** ha erogato i 600 euro anche ai neo ingegneri, Cassa forense l'ha negati ai neo avvocati, sospendendo le domande che all'inizio aveva accettato. Un giovane avvocato pugliese, Mario Nobile, ha pure fatto partire una petizione nazionale indirizzata al ministro Nunzia Catalfo perché chiarisca la norma, altrimenti molti professionisti giovani e dal reddito basso rischiano di restare senza rete.

Il bonus formato famiglia

Il governo, entro il mese, dovrà risolvere i nodi ancora aperti stanziando misure ingenti per il lavoro: si parla di 25-30 miliardi per rifinanziare la Cig, allungare l'indennità e portarla a 800 euro, introdurre il Rem – Reddito di emergenza – formato famiglia, che tenga conto del numero dei figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoratori che chiedono aiuto

Ammortizzatori **6,8 milioni**

AUTONOMI - 600 EURO

Iscritti a Inps **4,2 milioni**

Iscritti a Casse degli ordini professionali **455 mila**

TOTALE **11,5 milioni** **TOTALE LAVORATORI ITALIANI** **23 milioni**

Richieste di ammortizzatori sociali

CIG ordinaria e Fis

248.000 **5.100.000** **ITALIA**

CIG in deroga (per regioni e province autonome)

17.400 **40.000** Piemonte

26.130 **74.653** Lombardia

13.000 **30.000** Liguria

24.000 **57.000** Toscana

7.300 **19.000** Umbria

46.745 **118.689** Lazio

50.000 **200.000** Campania

33.275 **125.019** Sicilia

Fondi bilaterali di solidarietà (dato Italia)

80 **110.000**

Somministrati

138.014 **532.681**

Artigiani

Numero aziende
Numero lavoratori/lavoratrici

4.286 **16.062** Friuli-Venezia Giulia

45.904 **20.105** Veneto

61.328 **11.601** Emilia-Romagna

28.599 **12.644** Marche

54.843 **6.000** Abruzzo

12.500 **30.692** Molise

106.142 **3.000** Puglia

29.700 **14.225** Basilicata

29.700 **14.225** Calabria

La Uil ha ricostruito il numero di domande all'Inps su cassa integrazione ordinaria e fondi di solidarietà (Fis) più quelle alle Regioni per la Cig in deroga. Mancano Sardegna, Trento e Bolzano, e in parte il Friuli Venezia Giulia



▲ La ministra del Lavoro Nunzia Catalfo

LUIGI MISTRULLI/FOTOGRAMMA